

Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà L.A.S.



Numero 48 anno XI

Ottobre/Novembre/Dicembre 2016

I VERI VINCITORI!

Il prossimo 29 ottobre saremo a Montelupo Fiorentino a presenziare alla proiezione del nostro film "I VINCITORI". Oltre a ciò avremo modo di ritirare il premio assegnatoci dal festival: la menzione speciale della giuria. Per noi della Cinebaloss è sicuramente un premio che ci rende orgogliosi del lavoro svolto e ci motiva a far sempre meglio e a provare nuove avventure e progetti, ma questo non è il nostro premio, o meglio, non

solo nostro. E' innanzitutto un premio che testimonia quanto sia importante una manifestazione come la Homeless World Cup, come possa dare speranze e una nuova importante spinta emotiva a tutti quei ragazzi e ragazze che vi partecipano. Tale premio va condiviso con i calciatori della nazionale sindacale che hanno avuto la sensibilità di aprirsi con noi, di mettersi in gioco e di accoglierci nella loro splendida famiglia come se ne avessimo sempre fatto parte. Vogliamo inoltre rin-



THE WINNERS
ITALIA

via Bassi 12, 20092
Cinisello Balsamo (MI)
tel: 02/66045054 - fax: 02/61295426
sindacato-las@libero.it
www.ambientelavorosolidarieta.it

IN QUESTO NUMERO:

I veri vincitori- pag. 1
Riprendiamoci le nostre pensioni - pag. 2
Appunti sulla "riforma" costituzionale- pag.4
Campagna iscrizioni anno 2017 - pag. 6

graziare sia la Dur-
ring che il sindacato
Lavoro Ambiente e
Solidarietà che han-
no sostenuto questo
progetto, ma non

solo per atto dovuto;
tale sostegno a opere
del genere, un soste-
gno concreto alla cul-
tura e alla solidarietà,
è ciò di cui in Italia

c'è bisogno davvero e
non un atto così scon-
tato come si potrebbe
pensare.
Ora orgogliosi and-
remo al Miff 2016 a

raccontare quanto sia
stata importante que-
sta avventura della na-
zionale solidale.

Paolo Casaroli
Cinebaloss



Riprendiamoci le nostre Pensioni

«**L**o Stato assicura
l'equilibrio tra le
entrate e le spese del
proprio bilancio...»,
così esordisce l'ultima
versione dell'art. 81
della Costituzione.

Ciò che non è dato ca-
pire è perché il prezzo
della parità di bilancio
debba comportare, con
una sistematicità allar-
mante, il puntuale sac-
cificio dei diritti previ-
denziali ed assistenziali
dei pensionati.

Il legislatore, in barba
al principio dell'ugua-
glianza della giustizia,
è più volte intervenuto
reiterando il blocco
della perequazione dei
trattamenti pensionis-
tici e ritenendo di po-
terlo fare senza fornire
alcuna ragionevole ed

espressa spiegazione.

In questo modo le enti-
tà delle pensioni si sono
scostate, talvolta anche
in modo significativo,
dal costo della vita e
dal potere di acquisto.
Diversi pensionati, in-
fatti, se ed in quanto
percettori di trattamenti
pensionistici superiori a
tre volte il trattamento
minimo INPS (coloro
cioè che nel 2011 hanno
percepito circa 1.400,00
euro lordi) hanno subito
il blocco integrale della
rivalutazione automa-
tica delle loro pensioni
per due anni consecutivi
2012-2013.

Il Governo Monti "in
considerazione della
contingente situazione
finanziaria..." (e chi non
si ricorda delle lacrime
della Ministra Elsa For-

nero?) è difatti intervenuto
con il d.l. 201/2011 (art.
24, comma 25 d.l. 201/11).
Tutto sarebbe filato liscio
se diversi pensionati, rite-
nendo illegittima la nor-
ma, non avessero propo-
sto decine di Ricorsi con
richiesta alla perequazione
integrale della pensione,
percepita per gli anni 2012
e 2013, previa rimessione
degli atti dei giudizi alla
Corte Costituzionale per
l'esame della questione di
legittimità costituzionale
della norma, che appunto
prevedeva il blocco totale
delle loro pensioni ai sen-
si e per gli effetti dell' art.
24, comma 25 del D.L. n.
201/2011.

La Corte Costituzionale,
investita della questio-
ne, si è pronunciata e con
sentenza n. 70 del 2015 ha
dichiarato l'incostituziona-

lità della norma in quan-
to, come peraltro aveva
affermato in passato, "il
legislatore non può elude-
re il limite della ragione-
volezza" (cfr. Corte Cost.
7 maggio 1993 n. 226) e
in ogni caso deve ispirarsi
ai principi costituziona-
li di cui agli artt. 36, pri-
mo comma e 38, secondo
comma della Cost., dato
che "...Il rispetto dei para-
metri citati si fa tanto più
pressante per il legisla-
tore, quanto più si allunga
la speranza di vita e con
essa l'aspettativa, diffusa
fra quanti beneficiano di
trattamenti pensionistici,
a condurre un'esistenza
libera e dignitosa, secon-
do il dettato dell'art. 36
Cost.." (Cfr. Corte Cost.
30 aprile 2015 n. 70).

In conseguenza di tale pro-
nuncia, l'INPS avrebbe

perciò dovuto applicare la normativa previdente (art. 34, comma 1, legge 448/1998) e corrispondere ai ricorrenti e a tutti i pensionati nella stessa situazione le somme non percepite con ricalcolo della pensione per i trattamenti successivi.

Senonché, a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale avvenuta sulla G.U. del 6 maggio 2015, n. 18, il Governo Renzi ha emanato il D.L. 65/2015, convertito nella legge n. 109/2015, a mezzo del quale, con effetto retroattivo, il legislatore ha previsto un rimborso parziale ai pensionati interessati al blocco – attraverso il cd. Bonus Poletti - ma modulato a scaglioni e sempre che il trattamento pensionistico percepito non fosse superiore a sei volte il trattamento minimo INPS (pari cioè a circa 2.800 euro lorde mensili).

Anche in questo caso i pensionati, sia quelli che hanno ottenuto il cd. Bonus Poletti ad

agosto del 2015, i quali comunque hanno subito una perdita secca definitiva superiore al 50% della perequazione dovuta, che quelli integralmente esclusi dalla perequazione per il biennio 2012 e 2013 per aver percepito trattamenti superiori a sei volte il trattamento minimo INPS, si sono organizzati promuovendo molte cause.

Questi cittadini, consapevoli della mancata attuazione della pronuncia della Consulta e dell'intenzione del Governo di evitare a tutti i costi il ripristino della disciplina precedente, hanno chiesto ai Giudici la condanna dell'INPS al pagamento degli arretrati maturati e il ricalcolo della loro pensione, previa disapplicazione del D.L. 65/2015 per contrasto con norme di rango sovranazionale (art. 47 Carta dei Diritti dell'Unione Europea e art. 6 Par. 1 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo) o, in subordine, previa rimessione degli atti dei giudizi alla Corte Costituzionale per non aver tenuto conto, il

legislatore, di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale n. 70/2015.

I Giudici investiti della questione, compreso il Giudice del Lavoro del Tribunale di Milano, hanno accolto i profili di incostituzionalità della norma sollevati e hanno nuovamente rimesso la questione alla Corte Costituzionale che, pertanto, dovrà stabilire ancora una volta sulla legittimità di una norma che, nei fatti, si ripropone come sostituta di quella norma già dichiarata incostituzionale.

Quello che occorre mettere in rilievo è che intanto la sentenza della Corte Costituzionale vale nei confronti di tutti i pensionati, purché gli stessi si attivino per tempo a far valere il loro diritto.

Quindi cosa deve fare in concreto il pensionato per non vedersi preclusa la possibilità di ottenere i propri arretrati in riferimento al biennio 2012-2013 con ricalcolo del trattamento pensionistico per gli anni successivi?

Deve inviare una Raccomandata RR alla Direzione Provinciale dell'INPS territorialmente competente entro il 31 dicembre 2016. Va anche ricordato che

l'INPS, sulla base dell'art. 38, comma 1 lettera d) del DL 98/2011 convertito in Legge 111/11, ritiene che le azioni giudiziarie aventi ad oggetto controversie in materia di trattamenti pensionistici, siano soggette a decadenza triennale. La decadenza, a differenza della prescrizione, può essere evitata solo dalla proposizione di un'azione giudiziaria.

I Giudici, per vero, hanno finora respinto questa eccezione quando sollevata anche se, e va segnalato, sul punto non esistono sentenze della Corte di Cassazione.

In conclusione qualora l'INPS dopo l'invio della raccomandata non provveda all'erogazione delle somme dovute e al ricalcolo dei trattamenti pensionistici, si dovrà agire in giudizio. Naturale che, per evitare qualsiasi eccezione, il consiglio è quello di procedere il prima possibile.

Elisabetta Balduini
Avvocato del Lavoro



Appunti sulla “riforma” costituzionale

Nell’ottica di questo governo, attraverso la controriforma Renzi-Boschi, il concetto fondamentale “i Governi cambiano, ma la Costituzione rimane” viene rovesciato da quello per cui “la Costituzione deve cambiare perché il governo resti”.

I sedicenti “riformatori” non risparmiano con la loro furia distruttrice il principio della separazione e dell’equilibrio dei poteri.

Ci sarà, con questa controriforma, una dimensione squilibrata, all’interno del Parlamento, tra Camera e Senato. Senato privo di legittimazione democratica e popolare e con poteri non decisionali sulla gran parte delle leggi, ma che potranno, in realtà, solamente, ritardare il voto della Camera.

In questo modo si determineranno farraginosità e complicazioni procedurali (con almeno sette diversi procedimenti legislativi) e una continua contraddizione conflittuale tra Parlamento e Governo. Di fatto, una lista di minoranza - trasformata in modo artificiale e antidemocratico in maggioranza, per effetto della nuova legge elettorale, l’Italicum - potrà imporre le sue decisioni su politica economica, politica estera, giustizia, diritti (sic!) civili e sociali, stato di guerra (vedi Libia).

Sarà un sistema basato,

in generale, su “un uomo solo al comando”, senza i contrappesi previsti nel Presidenzialismo, come, ad esempio, nel sistema statunitense, in cui il Congresso ha anche il potere reale di destituire il Presidente.

Questi pseudo-innovatori sono in realtà degli ultra-conservatori, che - come rileva il costituzionalista Mauro Volpi - tentano di sancire nella Costituzione uno stato di fatto fondato sullo squilibrio fra i poteri e sulla appropriazione indebita della funzione legislativa da parte del Governo. Anche il principio autonomistico e federale viene messo in discussione, sfociando in un nuovo forte centralismo, che attribuisce alla sola Camera dei Deputati la fondamentale competenza legislativa delle Regioni,

su temi come la Salute, l’Istruzione, il Governo del territorio, l’Ambiente, eccetera, con esclusione del Senato, solo teoricamente rappresentativo delle istanze delle istituzioni territoriali.

La nostra Repubblica, fondata sul Lavoro e sul Pluralismo, viene messa in discussione da questi pseudo-riformatori che sproloquiano sull’assenza di alternative a questo governo e al Presidente del Consiglio in carica (“dopo di me il diluvio”). Questi minacciano catastrofi e disastri apocalittici se vincessero il “NO” al Referendum, con l’appoggio degli Stati Uniti e dei poteri forti in Europa, attraverso illegittime ingerenze.

In una Democrazia costituzionale popolare vi è sempre la possibilità di costruire una qualsiasi alternativa. Nessun ricatto politico di

tipo lobbistico può giustificare il rovesciamento reazionario dei principi basilari della Costituzione antifascista, nata dal sangue versato nella Resistenza partigiana.

Si tratta di impedire a una maggioranza, che non ha ricevuto alcun mandato al riguardo, di mutare la nostra Costituzione: si arrogerebbe un compito che solo una nuova Assemblea Costituente, programmaticamente eletta per questo, e a sistema proporzionale, potrebbe assolvere come veramente rappresentativa di tutto il nostro popolo. Altrimenti sarebbe un autentico colpo di Stato (Giuseppe Dossetti, Conversazioni, Milano 1994).

GABRIELE VESCO



PUBBLICITA'



U DIVISIONE
FAMILY CARE

Assistenza domiciliare integrata *Suona difficile... ma può rendere la vita più facile*

Per i tuoi Cari che necessitano di maggiori cure,
scegli un'assistenza personalizzata, sicura e idonea.

openjobmetis
AGENZIA PER IL LAVORO

Numero Verde
800.29.29.89

Seguici su  familycare.openjobmetis.it

BIOH s.r.l.

BIOH SRL

Via Via Telemaco Signorini 13
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA
POTABILE
A ACQUA PURA**

CORSI DI LINGUE

RIPETIZIONI
in tutte le materie

TRADUZIONI

FILOS
SERVIZI ALLA PERSONA

viale Matteotti 26 Cusano Milanino
tel 0249792630
www.filos-srl.it

INFO

Attivo nazionale dei Delegati L.A.S.

Il 21 ottobre prossimo presso la nuova sede regionale della Lombardia si terrà l'attivo nazionale dei delegati del sindacato Lavoro Ambiente Solidarietà. Questo l'O.D.G.:

- Referendum: la nostra posizione per il No al Referendum Costituzionale
- Cause contro l'Inps per il recupero degli arretrati dal 2011 al 2016
- varie

La segreteria Nazionale L.A.S.

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO...



I DURI INIZIANO A GIOCARE!

CAMPAGNA ISCRIZIONI ANNO 2017 Fai la scelta giusta, iscriviti al L.A.S.

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

In Redazione: Francesco Casaroli, Roberta Boccacci,
Rosalba Gerli, Paolo Casaroli, Flavio Vailati, Giancarlo Pizzi,
Marta Valota, Sara Bongiovanni, Paolo Colleoni.

Tel: 02/66045054 - Fax: 02/61295426

